

me nelle grandi occasioni, i fazzoletti. La festa si continuò dopo il teatro: si pensò di condurla fra' torchi in processione; in processione discese le scale; fra torchi, in processione fu condotta alla non vicina dimora; intanto che una turba di popolo per le vie la seguiva, le gondole si fermavano dinanzi la sua casa, sul Canal grande, e la musica banda, che l'attendeva di sotto alle sue finestre, rallegrò l'aere lungamente con le note melodie de' suoi balli.

E finora dicevano che noi non sappiamo degnamente festeggiare e applaudire! Ci pare che ne abbiám dato l'altra sera buon saggio. La virtù, parliam del teatro, non fu mai posta in maggior luce, e ne debb'esser tranquilla ogni più scrupolosa coscienza.

XXXIX.

NOTIZIE TEATRALI (*).

La stagione comincia con lieto presagio. Lunedì s'apersero quattro teatri ad un punto, e in tre per lo meno lodevole è lo spet-

(*) Gazzetta del 16 aprile 1846 (Miscellanea).